

Baunei, le fiamme minacciano Biriala

L'incendio scoppiato vicino a un antico ovile è stato domato dai vigili del fuoco col prezioso ausilio dei volontari

► Avrebbe potuto danneggiare irrimediabilmente un antico ovile, l'incendio domato ieri pomeriggio in località "Pididi", nelle montagne che sovrastano la spiaggia di Biriala, lungo la costa baunese. L'allarme, lanciato da una motovedetta della Forestale, è stato prontamente raccolto dai vigili del fuoco e dalla polizia municipale di Baunei. Determinante è stato anche l'intervento di alcuni baunesi che si trovavano in un ovile in località "Ololbissi", a mezz'ora di cammino da "Pididi". Il tempestivo intervento ha evitato che le fiamme si propagassero fino alla copertura in ginepro dell'ovile, che in tal caso, molto probabilmente, sarebbe stata ridotta in cenere in poco tempo. Le fiamme, secondo una prima ricostruzione, sarebbero partite dai resti di un fuoco acceso da escursionisti che nella notte tra sabato e domenica hanno bivaccato a poca distanza dall'ovile.

«Nel rimarcare il fatto che i danni sono stati limitati anche grazie all'intervento di volontari, segno di un forte legame con il territorio - evidenzia il sindaco di Baunei Salvatore Corrias - ci preme sottolineare che dispiace vedere quali nefaste conseguenze avrebbe potuto avere l'incendio, proprio mentre stiamo avviando un progetto di restauro e riqualificazione degli antichi ovili del Supramonte baunese. Chi visita le nostre montagne deve ricordare che comportamenti poco accorti possono avere conseguenze irreparabili in un territorio come il nostro, vasto, selvaggio e non sempre facilmente raggiungibile dai mezzi di pronto intervento».

Giampaolo Porcu
RIPRODUZIONE RISERVATA

LANUSEI. Il presidente: «Il ricorso rischia di farci scippare il nostro marchio»

Culurgionis, Coldiretti nel mirino del comitato Igp

► La coalizione si spacca sul marchio Igp dei culurgionis. «La Coldiretti rischia di farci scippare l'Igp». Non si è fatta attendere la replica del comitato promotore Culurgionis Igp, presieduto da Vito Arra, contro il ricorso al Tar della Sardegna presentato nei giorni scorsi dalla Coldiretti di Nuoro, che pretende la modifica del disciplinare Igp con cui è consentito l'utilizzo dei fiocchi di patate nella ricetta originale del prodotto. «È assurdo - ha tuonato Arra - che a ricorrere contro il disciplinare sia proprio la Coldiretti che è stato tra i soci fondatori del comitato, da subito una garanzia per il ministero dell'Agricoltura perché la principale associazione del settore era d'accordo». Intanto, il comitato incassa il sostegno di Confindustria.

IL VADEMECUM. Le regole per ottenere l'ambito marchio non prevedono l'utilizzo della fecola, via libera invece per i fiocchi di patate considerati un prodotto naturale e privo di additivi. «In Ogliastra - sottolinea il presidente del comitato - l'ingrediente viene utilizzato da oltre trent'anni sia per la produzione dei culurgionis ma anche del pistoccu». Il presidente della Coldiretti Sardegna, Battista Cualbu, ha rimarcato che il primo piatto «viene preparato con fiocchi



PRECEDENTE

Una polemica affinata nel tempo: già nel marzo del 2014 Coldiretti intimava al Comitato di non includere nei disciplinari la possibilità di utilizzare i fiocchi di patate provenienti dall'estero

di patate non prodotti nell'isola ma importati da Olanda, Belgio, Francia e Germania, ricchi quindi di conservanti, emulsionanti e stabilizzanti». Ma il gruppo pro-Igp respinge qualsiasi accusa sui presunti favoritismi alle lobby agroindustriali estere a discapito degli agricoltori sardi: «La normativa dice che trattandosi di un marchio Igp e non di un marchio Dop è infatti la stessa a vietare l'inserimento nel disciplinare di qualsiasi riferimento geografico relativo alle materie prime». Secondo

Arra e i suoi l'argomento è «priva di senso anche dal punto di vista economico in quanto le patate incidono sul valore della produzione solo per il tre per cento. E per una percentuale così bassa si rischia di perdere un riconoscimento importante per tutto il territorio che andrebbe a valorizzare la tradizione gastronomica della Sardegna e dare un aiuto all'economia dell'Ogliastra».

SOSTEGNO. La Confindustria della Sardegna centrale si schiera. «Sostegno e solidarietà - osserva il presiden-

te Roberto Bornioli - alle imprese industriali e artigiane sarde che producono culurgionis. Contestiamo chi continua a mettere sabbia negli ingranaggi diffondendo messaggi demagogici contro le imprese». E sul marchio Bornioli è chiaro: «Sarebbe un ottimo traguardo per il settore agroalimentare. Le polemiche sono pretestuose e non fanno altro che compromettere l'immagine delle nostre produzioni e danneggiare le imprese».

Giovanna Falchetto
RIPRODUZIONE RISERVATA

ARZANA Longevità, ribalta tv a Linea verde

► La longevità degli ogliastrini approda ancora alla ribalta nazionale grazie alla tv. Le grandi querce saranno protagoniste sabato su Raiuno della trasmissione Linea Verde, che avrà come tema "Orizzonti Sardegna, Ogliastra, cent'anni di meraviglie". Il programma condotto da Federico Quaranta e Chiara Giallonardo, in onda alle 11,05 comprende immagini girate e interviste effettuate in diversi paesi della terra degli olivastri che vantano numerosi centenari. Si parla di abitudini, modi di vita e costumi, alla ricerca dell'elisir di lunga vita.

Negli ultimi anni per scoprire i segreti della longevità ogliastrina si sono mosse troupe di televisioni statunitensi e asiatiche, che hanno intervistato gli anziani ma anche luminari del mondo accademico che hanno studiato il fenomeno su rigorose basi scientifiche. Le notizie non mancano. La straordinaria tradizione di longevità vantata da Arzana, il primato maschile della lunga vita che arride a Villagrande, e la famiglia Melis di Perdasdefogu, entrata nel Guinness dei primati come la più vecchia del pianeta.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Traghetto al porto di Arbatax

ARBATAX. Non c'è vigilanza armata, servono cinquantamila euro Tirrenia, l'attracco rimane un mistero

► La preoccupazione è legittima. Lo sbarco del traghetto Tirrenia diretto a Civitavecchia, previsto alle 22,30 di oggi, resta ancora avvolto nel mistero. L'attracco del vettore che ad Arbatax esercita in regime di monopolio, è legato agli sviluppi di una conferenza di servizi che potrebbe tenersi in mattinata all'assessorato regionale ai Trasporti. Il nodo per sbloccare la situazione è trovare cinquantamila euro, copertura finanziaria per assicurare il proseguimento del servizio di vigilanza armata (attivo dal 2005) nell'area sterile della banchina di levante. In porto

serpeggia il malumore tra i soci della Compagnia portuale, che da dieci anni gestisce il bando. Tuttavia l'impressione è che stasera la nave farà la consueta sosta intermedia ad Arbatax nella rotta di collegamento fra Cagliari e Civitavecchia.

Ieri fino alle 18,30 erano un centinaio i passeggeri prenotati per stasera con 35 autovetture al seguito pronte a infilarsi nel ventre del traghetto Janas. All'origine dell'incertezza sulla continuità del servizio di vigilanza c'è il taglio di risorse nei capitoli della finanziaria regionale. Senza il control-

lo degli agenti sulla banchina i traghetti non potrebbero attraccare. Con il blocco delle attività sarebbero in bilico anche decine di posti di lavoro tra la Compagnia portuale e gli istituti di vigilanza che, dal 2005, effettuano il servizio in porto. Il piano di sicurezza in aree portuali prevede la presenza delle guardie armate: il controllo di passeggeri, auto e bagagli è in vigore da dieci anni: la legge regionale venne approvata nel 2006 e tra i proponenti c'era anche l'attuale consigliere Pd Franco Sabatini. (ro. se.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

LANUSEI. Il meeting regionale Special Olympics Cento atleti speciali in campo

► Cento atleti speciali si sono sfidati in diverse discipline olimpiche. Corsa, marcia, staffetta e salto in alto e in lungo: sabato scorso i ragazzi iscritti all'associazione di volontariato Ogliastra InForma hanno ospitato al campo comunale Lixius di Lanusei i club Carbonia, Cagliari, Sassari e Dorgali per il primo meeting regionale targato Special Olympics games. I ragazzi, affetti da disabilità intellettive, sono stati affiancati da un esercito di 50 volontari provenienti dai licei di Lanusei, Tortoli e Jerzu che fanno parte del progetto Play Unified. «Che io possa vincere, ma se non riuscisci che io possa tentare con tutte le mie forze»: con questo giuramento, recitato sia a voce da Tiziana che tramite il linguaggio dei segni da Ausilia, gli atleti hanno salutato la manifestazione che ha re-

galato emozioni al numeroso pubblico. Tra gli ospiti il primo cittadino di Lanusei, Davide Ferrelì, il vescovo Antonello Mura e il direttore nazionale delle Special Olympics games, Alessandra Palazzotti. Nel cuore della rassegna gli atleti hanno fatto una pausa per il pranzo offerto da un gruppo di volontari che hanno preparato culurgionis e gnocchi. Al culmine della rassegna, tra sorrisi, abbracci e qualche lacrima di commozione, tutti gli atleti speciali sono stati proclamati vincitori del meeting e hanno ricevuto una medaglia. «È stata una giornata splendida. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno aiutato», ha commentato la coordinatrice di Ogliastra InForma Laura Ferrelì.

G. F.
RIPRODUZIONE RISERVATA



La manifestazione al Lixius [E.L.]

TRIEI. Tributo alla Vergine del Rosario Voto sciolto col pane

► Il voto alla Madonna del Rosario è stato sciolto anche nella prima edizione annuale. All'alba di domenica le donne della confraternita di Triei si sono rimboccate le maniche per addobbare la chiesa e i locali di via Vittorio Emanuele dove hanno accolto centinaia di fedeli e custodito le cataste di pane, benedetto nel pomeriggio dal parroco don Pietrino Panni. Trecento pezzi della tradizionale *simbula* per un totale di quattro quintali e mezzo: eccoli i numeri dell'edizione di maggio (l'altra si svolgerà a ottobre) de S'Orroseri che nella comunità si vive in un'atmosfera intima.

L'omaggio floreale lungo il Corso del paese ha catturato l'attenzione anche dei visitatori arrivati dai paesi vicini: sulle frasche di olivastro gli organizzatori hanno sistemato il pane che dopo pranzo è stato distribuito alla comunità con la priorità concessa a chi al mattino ha effettuato la donazione e successivamente ai vedovi del paese. Nel decalogo di regole tramandate da secoli ha diritto a *sa parte comuna* anche chi non ha potuto contribuire alla donazione. La tradizione racconta che un tempo, insieme al pane, veniva distribuita anche la carne arrosto. (ro. se.)

RIPRODUZIONE RISERVATA